

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PREDAPPIO

**FARE MUSICA A SCUOLA..... STARE INSIEME ATTRAVERSO
LA MUSICA**

**OVVERO IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE MUSICALE NEL CURRICOLO VERTICALE
COME MOMENTI DI FORMAZIONE QUALIFICANTE PER ATTIVARE PERCORSI
INTERISTITUZIONALI DI CONTINUITA'.**

**PROGETTO DI QUALIFICAZIONE NIDI, SCUOLE DELL'INFANZIA, CLASSI 1°
SCUOLA PRIMARIA**

ANNO SCOLASTICO 2013 / 2014

L'EDUCAZIONE MUSICALE NELLA PRIMA INFANZIA

Musica: Linguaggio vivo.

Musica e fantasia.

PRESENTAZIONE

Il progetto proposto è rivolto a bambini da **2 a 6 anni** e ai loro adulti di riferimento (educatori e insegnanti del nido della scuola dell'infanzia e primaria).

Il progetto riguarda un percorso in cui attraverso **attività musicali**, il gruppo di bambini, accompagnati dagli insegnanti, può **sperimentare e/o potenziare** la propria **musicalità**, la propria **espressività** e le proprie **competenze relazionali**, stimolando il **canale "non verbale"**.

Ciò avviene principalmente attraverso l'osservazione del modo in cui i bambini apprendono il linguaggio verbale e quindi ricalcando lo stesso processo di "osservazione-assorbimento-imitazione-produzione" che mettono in atto nell'imparare a utilizzarle parole, si può generare lo stesso risultato in ambito musicale.

La Propedeutica Musicale è dunque quella pratica in cui la stimolazione sonoro-musicale viene messa al servizio dell'evoluzione personale e relazionale dell'individuo e del gruppo a cui è rivolta, in quanto strumento utile a **valorizzare potenzialità e unicità del singolo** in cui la connotazione sperimentale e l'incontro con la musica e il musicista sono l'elemento forte.

Ed è ormai sperimentato e certo che la dimensione sonoro / musicale fornisca senz'altro al bambino una di quelle occasioni, cui si è accennato, di coinvolgimento attivo nel processo di crescita.

Inoltre la scuola stessa è una realtà del territorio su cui hanno influenze le altre realtà, anche mediante rapporti non intenzionali e non pianificati, ma nel caso specifico dell'educazione musicale, dell'introduzione del bambino alla complessità del linguaggio sonoro, il territorio, come complesso di stimolazioni naturali e culturali, assume le connotazioni di un ambiente acustico, di paesaggio sonoro dei "suoni del mondo".

Infatti il codice sonoro/musicale, secondo valori convenzionali e non, nelle forme dell'improvvisazione, sia pure nelle modalità giocose e popolari, sono il "mezzo" preferito per giungere alle risposte motorie, emozionali ed affettive che la musica suscita.

Quindi s'intende chiaramente, "educazione alla musica", come formazione della personalità, e non solo dunque, come alfabetizzazione strumentale da riferirsi più specificamente ad un ambito di età più matura (scuola primaria).

SERVIZI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROGETTO

NIDO D' INFANZIA :

“POLLICINO“ PREDAPPIO

SCUOLE DELL'INFANZIA :

“PETER PAN” PREDAPPIO 2 SEZIONI

“PETTIROSSO” FIUMANA 2 SEZIONI

“S. ROSA” PREDAPPIO 2 SEZIONI

“BAMBI” PREMILCUORE 1 SEZIONE

SCUOLA PRIMARIA :

“A . ZOLI” DUE CLASSI 1° PREDAPPIO

“A . FRANK” UNA CLASSE 1° FIUMANA

“A . SPALLICCI” UNA CLASSE 1° PREMILCUORE

DAL GIOCO.... ALLA MUSICA

Le mete da raggiungere mediante la Propedeutica musicale.

L'***obiettivo del laboratorio*** non è tanto quello di creare dei musicisti in erba quanto di dare ad essi la possibilità di ***sperimentare un “fare musica assieme”***. Un “fare” lontano dagli “specialismi” ma piuttosto in relazione con esperienze di ***ricerca, scoperta, esplorazione e ascolto***.

Fasce d'età

- a) Bambini dai 2 anni circa ai 3 anni;
- b) Bambini dai 4 ai 5 anni;
- c) Bambini di 6 anni.

FINALITA' :

- a) **EDUCAZIONE AL SENSO DEL RITMO;**
- b) **EDUCAZIONE DELL'ORECCHIO;**
- c) **EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO;**
- d) **EDUCAZIONE ALLA SOCIALITA';**
- e) **EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA';**
- f) **SVILUPPO DELLA SENSIBILITA' MUSICALE.**

OBIETTIVI

a) EDUCAZIONE AL SENSO DEL RITMO

Obiettivo principale è quello di fare imparare a produrre semplici sequenze ritmiche, da potere ripetere e riproporre ; attraverso la musica il bambino imparerà a conoscere meglio il mondo circostante, a sentire il ritmo della vita fisica che pulsa intorno a lui; mentre attraverso l'uso della voce (canto corale) e il movimento fisico libero e/o guidato combinato con quelli dei compagni capirà di far parte di una comunità sociale; infine saprà prestare attenzione a molti fenomeni sonori che prima potevano sfuggirgli o non rappresentare nulla per lui.

b) EDUCAZIONE DELL'ORECCHIO

Con il canto e l'esercizio di strumenti melodici si favorirà nel bambino lo sviluppo della **coscienza dell'apparato articolato – fonatorio e respiratorio**, tale da migliorare perfino lo sviluppo del linguaggio verbale quotidiano e la consapevolezza del "sé" .

c) EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO

Riconoscere i suoni, il silenzio e i rumori dell'ambiente e dei principali strumenti musicali, osservare e analizzare i fenomeni sonori naturali, ascoltare semplici brani di musica a carattere descrittivo.

d) EDUCAZIONE ALLA SOCIALITA'

Sviluppare lo spirito di gruppo e vincere la possibile timidezza attraverso l'uso della voce (canto corale).

Imparare ad autocontrollarsi con l'esecuzione e la memorizzazione delle parole dei brani e acquisire quindi il senso "di prima e dopo", di insieme e di sequenza.

Mentre per quanto riguarda la timidezza lo stimolo sarà di "aprirsi" e mentre per l'aggressività di "contenersi".

Tutto questo non servirà solo al bambino ma sarà utilissimo anche all'educatore, per comprendere meglio l'evolversi della psicologia del bambino.

e) EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA'

La musica sarà un mezzo prezioso per lo sviluppo della sua fantasia grazie alla manipolazione di suoni prodotti con mani, piedi su oggetti e/o sul proprio corpo (sviluppo motorio e gestuale) e alle espressioni sonore con elementi verbali. *Fare musica con i piccolissimi* significa far spazio ai suoni, alle melodie e ai ritmi prodotti dalla **voce cantata**. Far *musica* con i piccoli significa **costruire insieme ai bambini un linguaggio sonoro comune che si faccia veicolo di una comunicazione musicale densa di emotività, e che rappresenti allo stesso tempo una stimolazione musicale il più possibile vasta e varia.**

f) SVILUPPO DELLA SENSIBILITA' MUSICALE

La musica costituirà per il bambino un linguaggio vivo, spontaneo e non una materia organizzata e rappresenterà per lui un altro modo per esprimersi, non molto distante da quello abituale, cioè il linguaggio.

RESPONSABILI DEL PROGETTO LE DOCENTI ZANNONI LUCIA E GUARDIGLI MONICA , INSEGNANTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PREDAPPIO.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Starnini